

Vienna, capitale elegante e austera

**Dove la cultura
non ha mai perso
i fasti dell'Impero**

Maggiore centro culturale della Mitteleuropa, Vienna nel primo Novecento era la capitale di un impero composto da 15 nazioni e circa 50 milioni di abitanti. Oggi conserva l'antico splendore soprattutto nell'aria che si respira passeggiando fra architetture antiche e moderne. Da vedere: il duomo di Santo Stefano e le chiese di San Carlo Borromeo (Karlskirche) San Ruprecht e la Chiesa dei Cappuccini, il Parlamento e l'adiacente Municipio della città, il palazzo di Schönbrunn l'Hofburg e il suo Volksgarten (ovvero la residenza estiva e quella invernale degli Asburgo). Le tante mostre e i musei, come il Naturhistorisches, il Kunsthistorisches, il Museo di Arte Moderna, il Museo



Foto Wien Tourismus

dell'Arte Barocca, il Museo della Scienza e delle Tecnica, l'Albertina, il Leopold e il Belvedere. Il Museums Quartier occupa la bellezza di 45 mila metri quadri nel centro storico (patrimonio Unesco). Vienna è anche conosciuta come capitale mondiale della musica classica, avendo ospitato Beethoven, Brahms, Haydn, Liszt, Mozart, Salieri, Schubert, gli Strauss. E a breve due nuove attrazioni: nell'area del Prater il museo delle cere Madame Tussauds e nella manifattura di porcellane Augarten un nuovo museo.

I prossimi appuntamenti

Pop Art all'Albertina: il celebre museo del Centro Storico dedica due mostre agli artisti statunitensi Roy Lichtenstein "Black & White" fino al 15 maggio e Mel Ramos "Girls, Candies & Comics" dal 18 febbraio al 29 maggio.

Ballo dei Caffettieri: nel Palazzo Imperiale il 25 febbraio l'evento che attira molti visitatori e che si conclude a tarda notte al Café Landmann dopo il tipico giro con la carrozza a due cavalli.

"Corteo" del Cirque du Soleil: dal 10 febbraio al 6 marzo parata in stile carnevalesco di sessanta artisti provenienti da ventotto Paesi, sotto il tendone bianco al Neu Sankt Marx.

Festival internazionale della fisarmonica: dal 26 febbraio al 27 marzo fino a tre esibizioni al giorno, tra tradizione e innovazione, in diciotto luoghi diversi della città.

L'anno di Mahler

Per tutto il corso del 2011 gli appassionati di musica potranno seguire le celebrazioni dedicate al centenario della morte di Gustav Mahler, conosciuto come il "precursore della Nuova Musica".

Originario della Boemia, il noto compositore, considerato fin dall'infanzia un genio, si trasferì presto nella capitale austriaca. Maestro di cappella al Teatro dell'Opera, fu designato non ancora quarantenne dall'imperatore Francesco Giuseppe come direttore artistico della Hofoper, l'Opera di Corte. Qui Mahler avviò una riforma completa dell'opera lirica, avvalendosi anche della collaborazione del geniale scenografo Alfred Roller. Al Museo dell'Opera di Stato (Staatsopeermuseum) è possibile ripercorrere vita e cambiamenti apportati dal grande direttore.



La Chiesa di San Leopoldo

Costruita tra il 1905 al 1907 sul terreno dell'ex-manicomio della Bassa Austria, l'attuale ospedale psichiatrico della città di Vienna, la chiesa del Centro statale di cura e guarigione della Niederösterreich è una delle opere principali dell'architetto Otto Wagner, oltre a essere la principale opera sacra dello stile Liberty viennese. La particolarità della Chiesa di San Leopoldo è di essere



progettata "in discesa" in modo da permettere ad ogni fedele (la capienza è di circa 800 persone) di partecipare visivamente in maniera totale alla rappresentazione liturgica. La facciata è decorata con lastre di marmo di Carrara, le preziose finestre sono a mosaico di vetro, così come a mosaico sono i quadri dei Santi Pietro e Paolo.

Sulle tracce dello stile Liberty

L'architettura da Postsparkasse a Secessione, fino a Karlsplatz e Wienzeile



Accanto alle famose opere in stile gotico o barocco, lo stile Liberty occupa un posto fisso nell'architettura viennese. A cavallo tra il XIX e il XX secolo architetti importanti come Otto Wagner, Josef Hoffmann, Adolf Loos (fondatore del circolo artistico Wiener Werkstätte), Kolo Moser o Joseph Maria Olbrich costruirono edifici celebri come la Secessione ("Al tempo la sua arte. All'arte la sua libertà", è scritto sopra il portale), la Postsparkasse o la casa Loos che ancora oggi caratterizzano l'immagine della città. Era il periodo del cosiddetto "Modernismo Viennese": il gruppo di artisti formatosi intorno a Gustav Klimt (Egon Schiele, Oskar Kokoschka), Carl Moll e ai già citati Wagner, Moser e Hoffmann, oltre a Arnold Schönberg (e i suoi allievi tra cui Alban

Berg ed Anton von Webern), Sigmund Freud, Arthur Schnitzler, Hugo von Hofmannsthal e Peter Altenberg si staccò dal circolo più conservatore del Künstlerhaus, impegnandosi a favore di nuove idee. Elemento caratteristico dell'architettura in stile Liberty sono le decorazioni (non per Loos, che propagandava un'architettura prettamente funzionale), soprattutto per gli esterni.



Nella sala da concerto appositamente concepita è possibile, invece, ascoltare l'unica versione ridotta autorizzata (30 minuti circa) dell'originale Concerto di Capodanno viennese.

Giocare con i suoni

Nell'antico palazzo Erzherzog Karl, nel centro storico di Vienna, è possibile imboccare un vero e proprio viaggio musicale: si apprende la vita fin nei minimi particolari dei musicisti più famosi del passato e ci si proietta al futuro totalmente computerizzato. Sei piani di esposizione per co-

noscere il mondo dei fenomeni acustici e musicali, non limitandosi ad ascoltare, ma vedendo, toccando e perfino producendo suoni e note. O addirittura cimentandosi nella direzione d'orchestra: i Wiener Philharmoniker esprimeranno un giudizio sulla vostra abilità!